

ti e che era delegato alla cultura di Serra San Bruno

o al professore Rizzo



l'esterno della chiesa

ua france-
ore "Luigi
fotografo
nante dei
ai suoi
li che lo
e che lo
l senso di

umanità, che in lui spiccava in modo evidente. Angelo ci ha lasciati a soli 59 anni ma soprattutto ha lasciato due bambini in tenera età: Luigi di 13 anni e Daiana di 7.

I funerali sono stati celebrati dal parroco di Brognaturo,

don Alessandro assieme al parroco di Simbario, don Steven; al vice parroco della chiesa di Maria Assunta in Cielo, di Spinetto, di Serra San Bruno, don Ferdinando e al parroco di Fabrizia, don Antonio. Alla fine della funzione religiosa a ricordare il professore Rizzo sono stati Raffaele Timpano, che ha parlato in rappresentanza dell'asilo infantile "Caterina Chimirri" dove il professore Rizzo faceva parte del consiglio d'amministrazione; gli alunni dell'istituto "Einaudi" e il sindaco di Serra San Bruno, Bruno Rosi.

«Ti ringraziamo – ha detto il sindaco Rosi – per il modo egregio con cui hai rappresentato il nostro Comune e per tutti i progetti che grazie al tuo impegno e alla tua passione siamo riusciti a realizzare. Grazie professore Angelo Rizzo, grazie amico Angelo Rizzo».

Ciao professore! ◀

i con grande impegno al progetto Maranathà-onlus

comunità terapeutica»

ente dell'as-
di riuscire
sari, «affin-
te – possa-
dere i lavori
ro di Parco
quindi, un
a maggiore
e ai bisogni
te bussano
niedere aiu-
riva da ogni
bisogno di
oltanto con
bisogno di
aquotidia-
ro percorso

di vita e che noi non possiamo abbandonare al loro destino».

Per realizzare il progetto Maranathà, don Mimmo Dicarlo si rivolge direttamente agli enti, ma anche ai privati cittadini ai quali chiede di contribuire, ognuno per quello che può, in termini concreti, perché si possa procedere, in tempi brevi, al completamento dell'opera sociale destinata a ospitare la nuova comunità terapeutica. «Il territorio della provincia di Vibo Valentia – evidenzia il parroco della cattedrale – non possiede altre strutture abilitate e accreditate, oltre a quelle

gestite dall'associazione Maranathà, ecco perché per tutta la comunità vibonese, la realizzazione della casa del Parco dei Mirilli potrebbe davvero diventare un fiore all'occhiello in termini di risposta ai bisogni di quanti afflitti da una serie di gravi problemi si rivolgono alle strutture sociali per essere aiutati, supportati e sostenuti. Con speranza e fede – conclude don Mimmo Dicarlo – mi auguro che questo mio appello, che non è il primo, incontri il sostegno di tanta gente che crede profondamente nei valori della solidarietà». ◀ (v.v.)

TROPEA Macchina organizzativa in moto

Dal 27 al 29 settembre la tre giorni finale del premio letterario

Viviana Mazzocca
TROPEA

Sono Benedetta Palmieri con "I funeracconti", Vito Teti con "Il patriota e la maestra" ed Edoardo Albinati con "Vita e morte di un ingegnere" i tre finalisti che si contenderanno la settima edizione del premio letterario nazionale "Tropea" previsto per il prossimo mese di settembre. Ad annunciare la terna finalista, dopo lo scrutinio pubblico tenutosi nella mattinata di ieri al Museo diocesano di Tropea da parte del comitato tecnico scientifico presieduto da Isabella Bossi Fedrigotti, è stata Maria Faragò, anima del progetto in cui il premio letterario Tropea si pone come punto culminante.

È il Festival "Leggere e scrivere", in cui si svolge, dallo scorso anno, anche il premio letterario Tropea, e che si pone ancora una volta quale appuntamento di grande rilevanza culturale a livello regionale e nazionale. Con la settima edizione del premio, prevista per le serate del 27, 28 e 29 settembre prossimi e i cui dettagli verranno resi noti a breve, si arricchisce anche la seconda edizione del festival, frutto della collaborazione tra il Sistema bibliotecario vibonese guidato da Gilberto Floriani e capofila del progetto, tra l'Accademia degli affaticati presieduta da Pasqualino Pandullo e tra i comuni di Tropea, Vibo Valentia, Soriano e Serra San Bruno, rappresentati dai rispettivi sindaci. E proprio in questi comuni, come già avvenuto lo scorso anno, sono previsti interessanti appuntamenti che faranno da corollario al festival prima e al premio letterario dopo.

L'assessore alla cultura del Comune, Lucio Ruffa ha rinnovato la disponibilità dell'amministrazione tropeana per incentivare sempre più il "premio letterario Tropea" puntando sulla cultura.

A decretare il vincitore ultimo del premio saranno, dopo la giornata di ieri, i giudici popolari composti da studenti delle scuole tropeane e dagli oltre 400 sindaci calabresi chiamati a scegliere il libro e lo scrittore che si aggiudicherà il premio nazionale. A spiegare i dettagli e le modalità delle votazioni lo stesso Pasqualino Pandullo, presidente dell'Accademia degli affaticati, il quale ha sottolineato l'importanza del premio "Tropea" per la salvaguardia e la propaganda della cultura e della lettura. «Il premio – spiega Pasqualino Pandullo – è in un processo di gemmazione e il festival Tropea leggere e scrivere nasce dai successi conseguiti dal premio tropea, che rappresenta la parte culminante del festival e il suo fiore all'occhiello. I premi letterari sono un ottimo pretesto per avere uno stimolo in più per l'incontro, la condivisione. New media, social forum, social network, svolgono sì un ruolo importante, ma è l'incontro fisico che fa la differenza e incrementa la lettura».

Quanto alla crisi dell'editoria, in Calabria ancora più accentuata a causa di dati non proprio confortanti sulla lettura, e all'avvento delle nuove tecnologie anche nel campo della letteratura, Pandullo sottolinea come vi sia «Tanta gente che legge e che scrive. Proprio occasioni come il premio – ha evidenziato in conclusione – fanno emergere tali situazioni altrimenti nascoste». ◀